

**Zeitschrift:** Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art  
**Band:** - (1974)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Carlo Cotti  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-623568>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

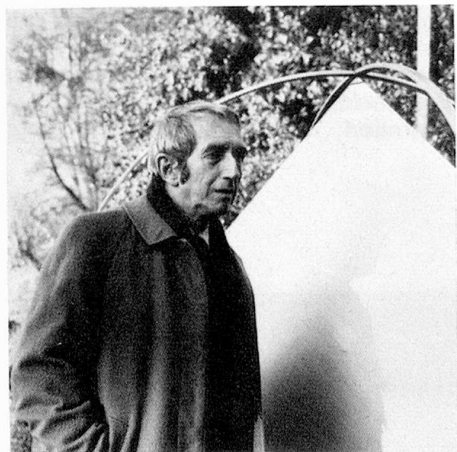
# Carlo Cotti

Carlo Cotti è nato a Lugano nel 1903. Nel 1921 frequenta l'Accademia di Brera a Milano. Continua gli studi a Roma mentre lavora anche quale imbianchino.

Nel 1926 a Roma partecipa alla Esposizione nazionale del «Novecento italiano».

Segue un breve soggiorno a Zurigo dove esperimenta l'arte grafica.

Nel 1927 si stabilisce definitivamente a Lugano. Qui la sua pittura si stacca dalla scuola italiana per andare verso



l'impressionismo francese. Contemporaneamente si dedica al restauro. Viene così a contatto con l'arte murale delle chiese e presto si trova impegnato nell'arte sacra.

Nel 1938 esegue, in seguito a concorso, l'intera decorazione della Chiesa di Nottwil LU.

Durante l'ultima guerra fonda una «Scuola d'arte» frequentata dalla nuova generazione di artisti ticinesi che sono nell'impossibilità di varcare il confine. La scuola diventa un centro culturale con personalità artistiche italiane qui rifugiate. Da questo tempo abbandona gli schemi tradizionali portandosi progressivamente verso la pittura materica e, infine, alla ricerca visuale.

Nel 1955, per il suo cinquantesimo, espone al Museo civico di Belle Arti di Lugano, quadri acromi.

Successivamente, con l'impiego di nuovi materiali: rete metallica, poliestere e alluminio, sperimenta le più attuali ricerche della percezione che lo portano alla ricerca visuale con quadri-oggetto, raggiungendo anche l'«industrial design».

Del 1960 al 1969 è insegnante di «critica d'arte» al Centro scolastico industrie artistiche a Lugano. Nel 1968 scopre le grandi possibilità che gli offre il vetro che lo portano in un campo del tutto inesplorato.

*Il castello, 1972*

